

Associazione Salernitana  
di Filatelia e di Numismatica



# L'Occhio di @rechi

Marzo\*Aprile\_2017 \* n°72



Cari amici e gentili amiche,

In questo numero abbiamo più di una collaborazione a firma di Francesco De Carlo, Giovambattista Spampinato e Carlo Galimberti (direttore della rivista *GustoFi@telico*)

Nel mese di marzo, alle soglie della manifestazione Milanofil, il nostro settore è stato investito da importanti cambiamenti: il dr. Pietro La Bruna è stato nominato Responsabile Area nord-est di Poste italiane ed al suo posto è stato nominato il dr. Giovanni Accusani, ai quali vanno i nostri auguri di migliori fortune. Sono anche cambiati i vertici di Poste italiane nelle figure del Presidentessa Todini e dell'A.D. Francesco Caio.

Diamo il benvenuto ai nuovi soci: Giambattista Spampinato, Francesco Gugliemelli e Massimo Massetti.

Come sempre vi preghiamo di inoltrarci i vostri graditi articoli, commenti, critiche, semplici idee e suggerimenti che possano servire a migliorare il notiziario.

**IL PRESIDENTE**



### **LA DENTELLATURA A PETTINE DOPPIO MODIFICATO**

pag. 3 di Francesco De Carlo e col contributo di Giambattista Spampinato

**PROFEZIA SBAGLIATA**  
di Giuseppe Preziosi.....pag. 9



### **"IL MINISTRO FRANCESCHINI CI ASCOLTI"**

pag. 11 di Sebastiano Cilio

### **INTERPELLANZA**

pag. 12

CARLO GIOVANARDI, GAETANO QUAGLIARIELLO, LUIGI COMPAGNA, ANDREA AUGELLO, MAURIZIO GASPARRI, GIULIO TREMONTI, MAURIZIO SACCONI, MARIA RIZZOTTI, A. MARIA BERNINI, GIOVANNI MAURO, MICHELINO DAVICO, ANTONIO AZZOLLINI, PAOLO NACCARATO, GIAN MARCO CENTINAIO, SERGIO DIVINA, GABRIELE ALBERTINI, VITTORIO ZIZZA, FRANCESCO BRUNI, LUCIO TARQUINIO, SILVANA COMAROLI, LUIGI PERRONE, PIETRO LIUZZI, LUIGI D'AMBROSIO L., LUCIO MALAN, GIANCARLO SERAFINI.



### **L'INSOSTENIBILE ... AFFRANCATURA ... DELL'ESSERE!**

pag. 13 di Sergio Mendikovic

**COMUNICAZIONE FILATELICA!** di Carlo Galimberti pag. 17

**MARCOFILIA SALERNITANA 2016** pag. 22

**LE STRANEZZE DI POSTE ITALIANE** di Giuseppe Preziosi pag. 23

**SUL NOSTRO SITO: [WWW.FILATELICALSALERNITANI.IT](http://WWW.FILATELICALSALERNITANI.IT) SI POSSONO LEGGERE E/O SCARICARE I PRECEDENTI NUMERI DE "L'OCCHIO DI @RECHI"**

## LA DENTELLATURA A PETTINE DOPPIO MODIFICATO

Lo studio e la ricerca in ambito filatelico producono spesso risultati interessanti, come la scoperta di nuovi tipi di dentellatura. In questo articolo parliamo della perforazione cosiddetta a "pettine doppio modificato", rilevata e studiata da Giambattista Spampinato, un collezionista specializzato sulle serie ordinarie italiane. Grazie al suo essenziale contributo, siamo riusciti a capire meglio questa variante del più classico "pettine doppio", riportandone i dettagli tecnici e numerose immagini di tutti i francobolli sui quali finora è stata rilevata questa dentellatura. (articolo del 18.04.2006)

Una delle caratteristiche tipiche del francobollo è la sua dentellatura.

Certo, non è sempre stato così: il francobollo dei primordi era tutt'altro che dentellato e per essere utilizzato, andava separato dagli altri con un bel taglio di forbici. L'introduzione della dentellatura fu una bella innovazione: il francobollo poté finalmente essere staccato dal foglio semplicemente usando le mani. Per gli amanti della filatelia specializzata, la dentellatura (anche detta "perforazione") del francobollo è uno dei più interessanti spunti di studio e ricerca. Le dentellature che è possibile riscontrare sui francobolli italiani sono molteplici e possono essere classificate attraverso due parametri:

1. il passo di perforazione;
2. il tipo di perforatore adottato.

Il primo altro non è che un valore numerico, tipicamente espresso in "quarti", corrispondente al numero di "fori" presenti nella distanza lineare di 2 cm, lungo le due dimensioni del francobollo, larghezza e altezza. Sicché, quando si scrive  $13^{1/4} \times 14$  si intende dire che il francobollo ha una dentellatura orizzontale di  $13^{1/4}$  e verticale di 14. L'ordine di lettura dei due numeri è standard, avendo come base per la misurazione la vignetta del francobollo (quindi non si può misurare la dentellatura se il francobollo in esame è ruotato di  $90^\circ$  oppure se è capovolto, avendo cioè in vista la parte posteriore gommata).

Nel secondo parametro rientrano, invece, le tecnologie utilizzate in fase di produzione del francobollo. L'innovazione e il know-how acquisito nel corso dei decenni da parte dei tecnici del Poligrafico, hanno portato a cambiamenti sostanziali nei metodi di perforazione. Si è passati, così dalla più semplice perforazione "lineare", a quella "a pettine" e infine "a blocco". Non è, tuttavia, obiettivo di questo articolo parlare dei vari tipi di dentellatura riscontrabili sui francobolli italiani, per i quali si rimanda ai link finali di approfondimento. Quello che presenteremo è invece il frutto dello studio appassionato di Giambattista Spampinato, collezionista e studioso siciliano da oltre 40 anni, che ho avuto il piacere di conoscere in quest'ultimo anno (n.d.r. 2006). Un collezionista "specializzato", nel vero senso della parola, dei francobolli di Repubblica, dotato di quell"occhio da filatelista" sempre attento alle piccole varietà e difetti che spesso nascondono grandi e interessanti innovazioni tecniche, piccole e grandi storie.

Ed è proprio di una sua scoperta che scriveremo nelle righe successive, ovvero dello studio approfondito di un fenomeno ripetitivo riscontrato su alcuni francobolli repubblicani, che lo ha portato a scoprire e, quindi, definire un nuovo tipo di dentellatura usata dal Poligrafico, da lui chiamata "a pettine doppio modificato".

La notizia non è inedita, dato che lo studio di Spampinato è apparso per la prima volta su "La Ruota Alata", il bollettino d'informazione dell'A.F.I.S. di qualche tempo fa, e ripresa come ci riferisce lo stesso autore, su Cronaca Filatelica in un articolo dello scorso anno, e sul volume "La Repubblica Italiana" (Bruno Crevato-Selvaggi, Poste Italiane, 2003). Peccato che nessun catalogo, tantomeno quelli specializzati, abbia finora riportato questa novità!

Ma torniamo alla nostra dentellatura "a pettine doppio modificato". Diamo per scontato che il lettore sia a conoscenza di cosa sia una dentellatura "a pettine". Per agevolare la lettura delle note che seguono, abbiamo comunque preferito riportare, almeno graficamente, in cosa consiste questo tipo di dentellatura.

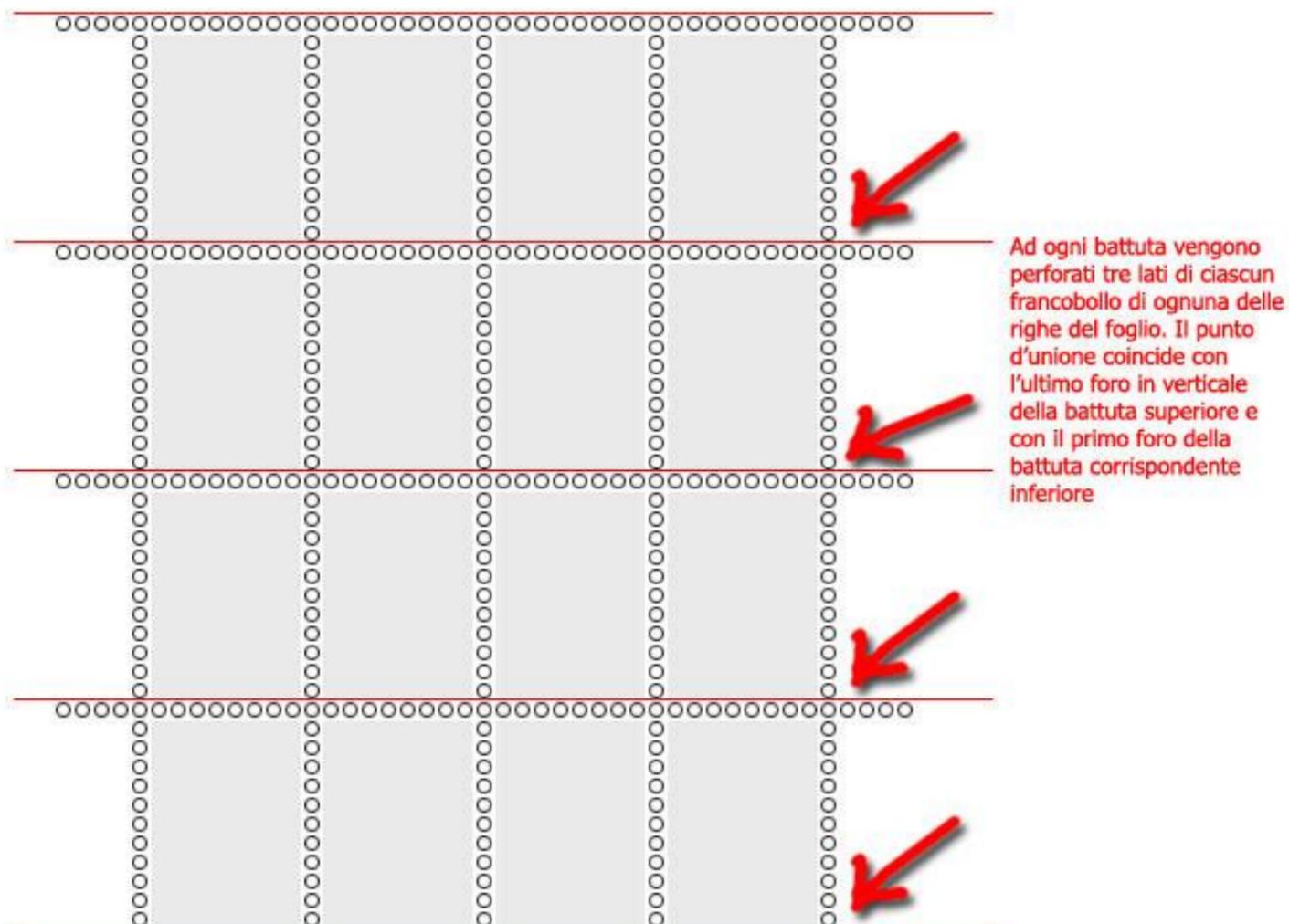
Nella **Figura 1** è riprodotta la dentellatura "a pettine" di tipo "semplice", ovvero quella che ad ogni "passaggio", perfora solo tre lati di ciascun francobollo su tutta la riga del foglio.

I tre lati, tipicamente, sono quelli superiore, destro e sinistro. Ma quest'ordine non è fisso dato che il PERFORATORE può anche essere:

- "capovolto"
- "destro"
- "sinistro"

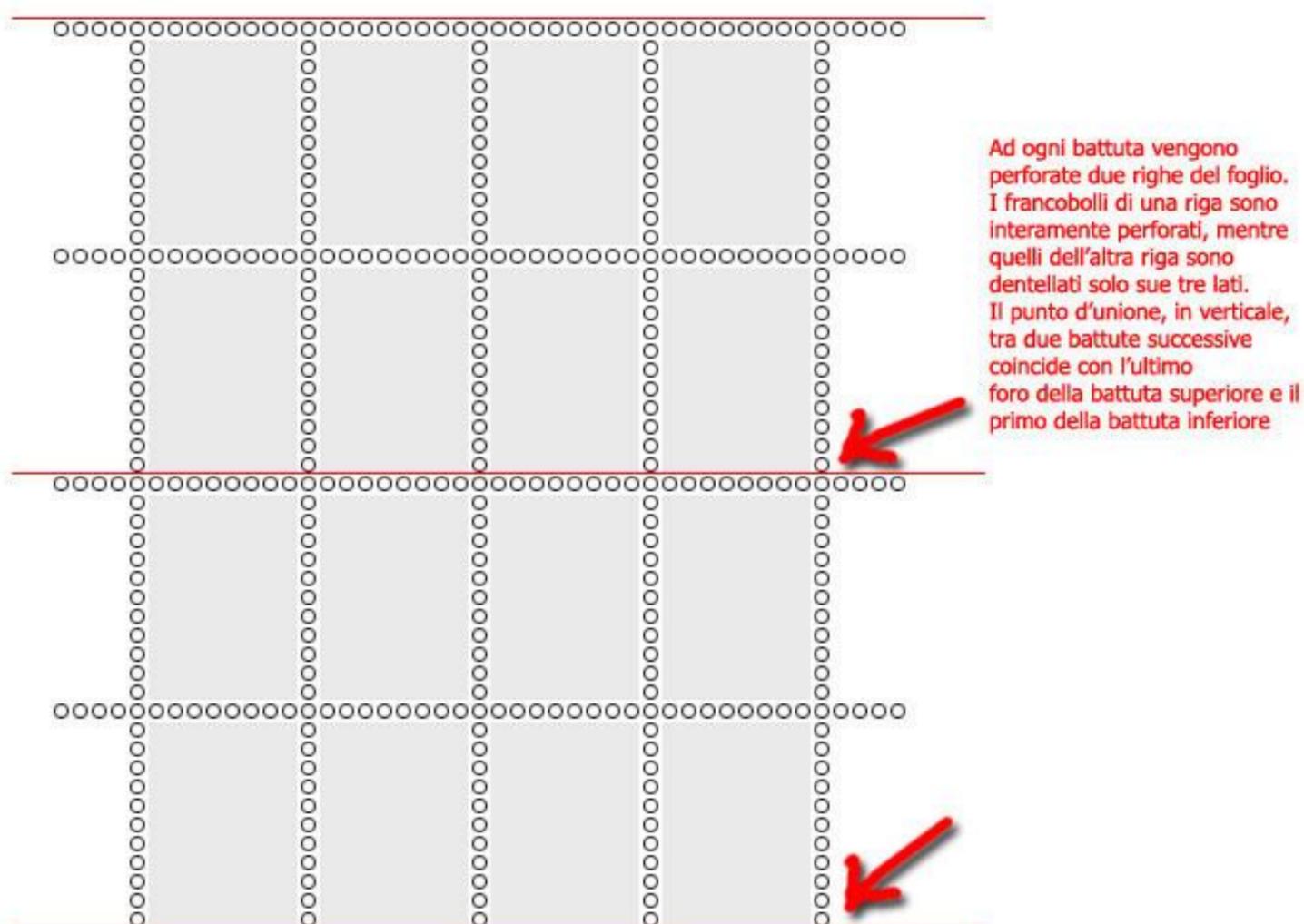
provocando quindi la perforazione sempre di tre lati, ma in combinazioni differenti.

FOTO 1  
Pettine Semplice



Con l'obiettivo di velocizzare il processo di perforazione dei fogli, si è pensato anche di realizzare un "*pettine doppio*", ovvero di perforare contemporaneamente non una ma due righe per volta. In questo tipo di dentellatura, evidentemente (**Figura 2**) i francobolli della prima riga in alto risultano dentellati interamente, mentre quelli nella riga inferiore sono dentellati in modo "*semplice*", ovvero solo su tre lati, lasciando cioè il margine inferiore libero per la successiva battuta di perforazione.

FOTO 2  
Pettine Doppio

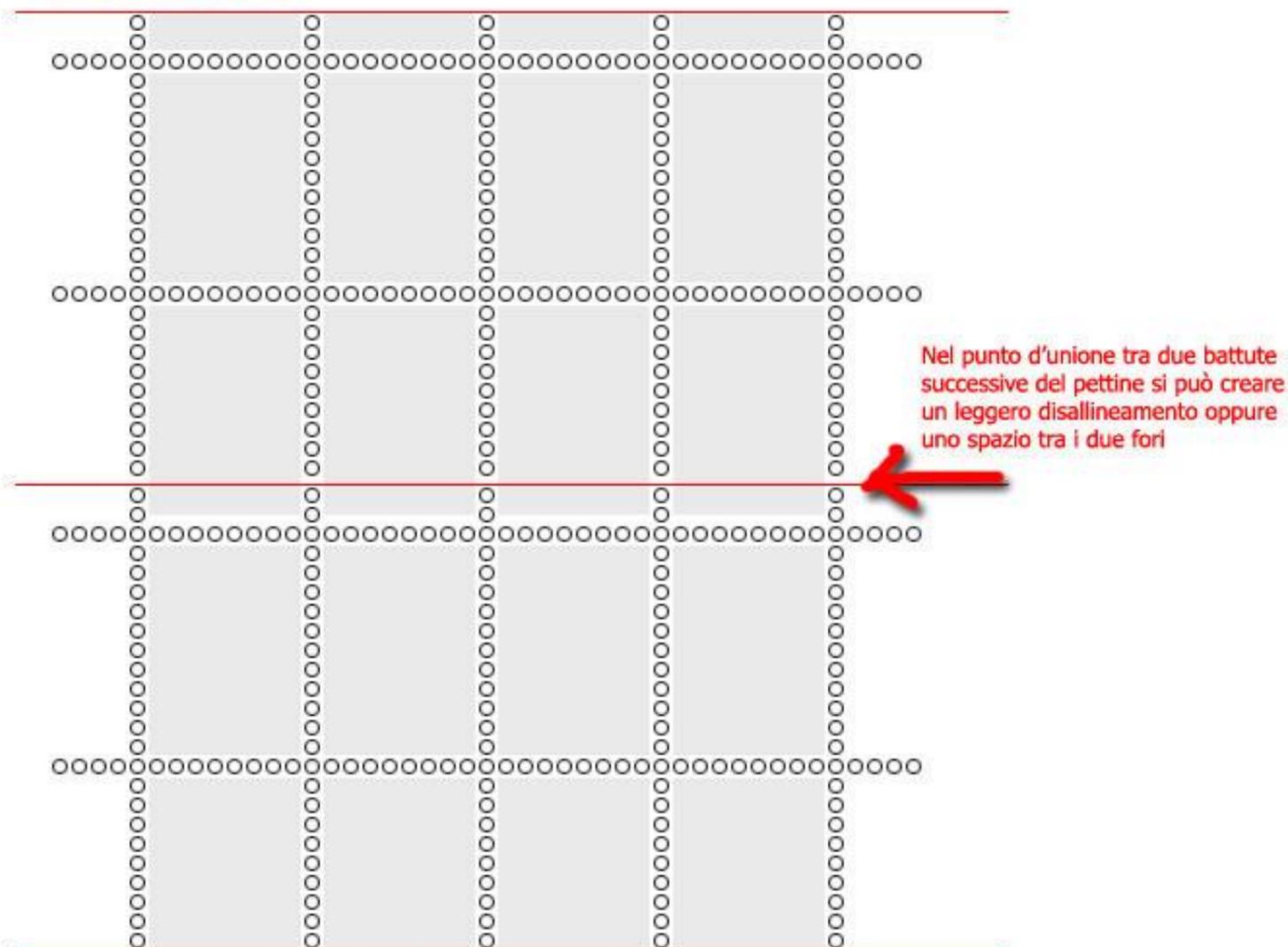


La variante di cui, invece, qui vogliamo parlare più diffusamente riguarda quest'ultimo tipo di perforazione. Ma più che le parole, possono le immagini:

Come si può facilmente notare la differenza è nella mancanza di simmetria nello schema dei punzoni: nel "pettine doppio" è perfetta, nel "pettine doppio modificato" (Figura 3) alcuni fori (due, in particolare) sono tolti dalla parte inferiore per essere inseriti in alto, sicché si ottiene un rastrello sia nella parte bassa sia nella parte alta della singola battuta di perforazione.

### FOTO 3

#### Pettine Doppio Modificato



Se qualcuno, invece, preferisce le "parole", possiamo dire che con una singola battuta di questo perforatore risulta dentellata completamente la fila orizzontale intermedia di francobolli, e solo parzialmente i tre lati dei francobolli della riga superiore e inferiore. Ovvero, ben tre righe di francobolli risultano interessate da una battuta, mentre nel "pettine doppio" solo due.

Naturalmente per tutte e tre le perforazioni a pettine che abbiamo detto vale il principio per cui maggiore è l'accuratezza nella battuta, maggiore risulta l'allineamento (soprattutto verticale) dei fori e quindi minore è la possibilità di accorgersi che si tratta di un "pettine". Questo vale però solo in teoria. La pratica è ben diversa: l'azione meccanica del perforatore provoca inevitabili disallineamenti, più o meno sensibili, nei fori, che porta ad avere nei "punti di giunzione" tra due battute successive, fori adiacenti con interspazio maggiore/minore, fori adiacenti relativi a due battute successive non perfettamente allineati, ecc. Questo vale per tutti i tipi di perforazione a "pettine". La differenza però tra la perforazione "a pettine doppio modificato" e le altre sta nel fatto che tali "difetti" non si riscontrano lungo la linea di giunzione tra due file adiacenti di francobolli (la riga rossa nelle immagini qui sopra), ma si trovano all'interno delle dentellature verticali della stessa riga di francobolli (ogni due righe, naturalmente). In altre parole, il disallineamento tipico di questo tipo di dentellatura si colloca normalmente in coincidenza del secondo/terzo foro dal basso di tutti i francobolli della stessa riga.

L'accurato studio di Giambattista Spampinato (che è socio dell'A.F.I.S. e dell'A.C.S.), oltre ad aver "diagnosticato" questa variante ha anche localizzato dove, nei francobolli italiani, è possibile riscontrare il pettine doppio modificato, offrendoci un elenco accurato e numerose immagini.

In particolare, risultano interessati i fogli da lire 350, 400, 500 e 800 della serie Castelli e da lire 500 e 1500 dei Segnatasse repubblicani.

Secondo Spampinato, il perforatore modificato è stato usato solo per un lasso di tempo molto breve, insieme a quello "doppio semplice", per dentellare alcune delle ultime provviste di questi francobolli.

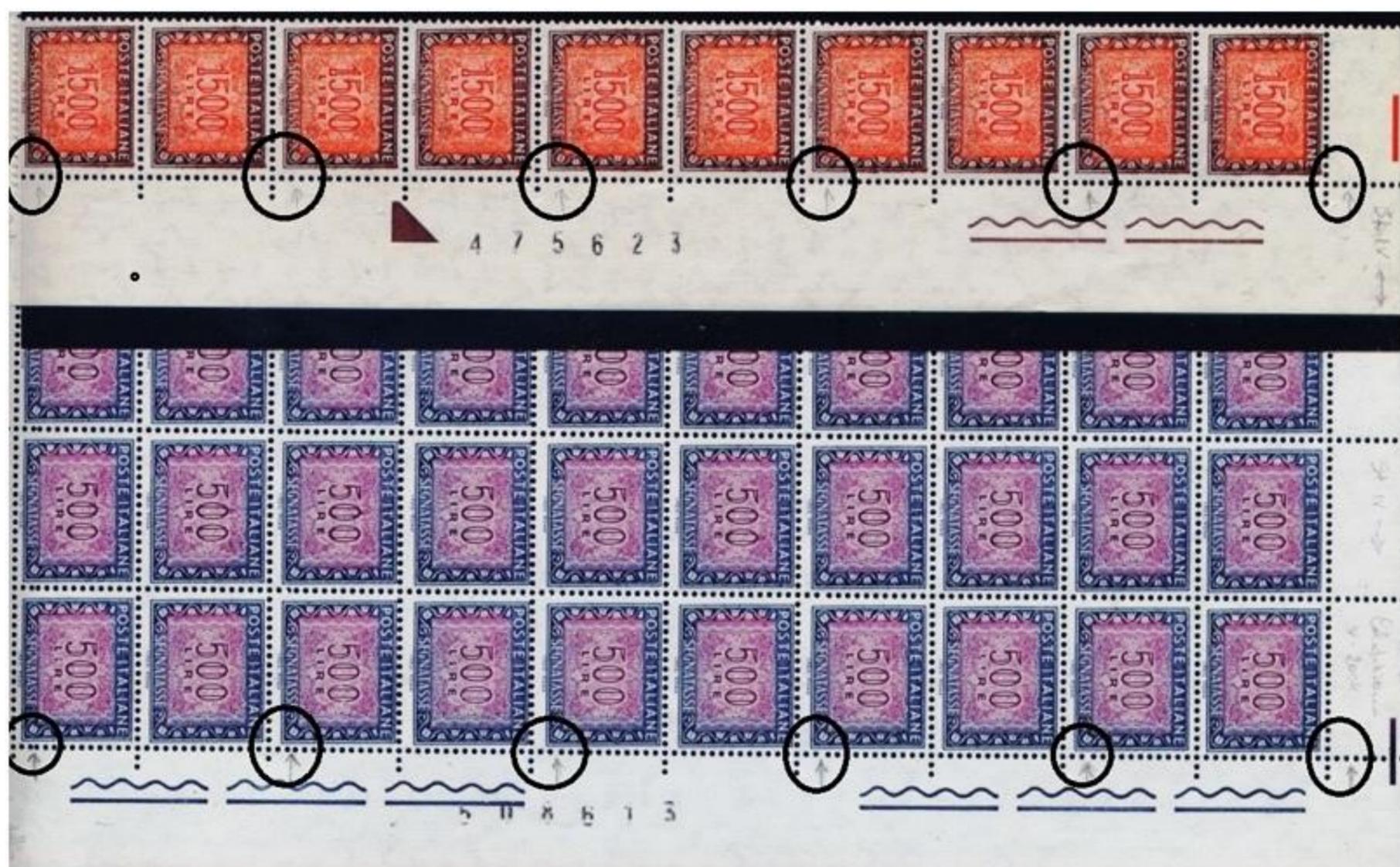
Poiché questa dentellatura si rinviene sui fogli dei Castelli che presentano sul bordo di foglio destro uno o più triangolini colorati, e avendo conoscenza dei tempi in cui questi triangolini sono apparsi per la prima volta, è possibile per deduzione, stabilire un tempo approssimato di apparizione di questa dentellatura. In dettaglio, il triangolino è apparso sul foglio del 500 lire Castelli a partire dal novembre 1996, sul 400 lire Castelli nel gennaio 1997, sul 350 lire e sull'800 lire rispettivamente in febbraio e settembre dello stesso anno. Nulla di preciso si sa sui segnatasse, anche se è logico pensare che anche per essi la dentellatura "a pettine doppio modificato" sia comparsa in nuove tirature stampate nel periodo 1996-1997.

Nulla si conosce sul motivo di tale "modifica" del "pettine doppio" e tantomeno è stato riscontrato su altri e successivi valori. Ricordiamo che nel 1998 è uscita la nuova serie ordinarie "Donne nell'Arte", per cui presumibilmente tutti i vecchi sistemi di perforazione, sono stati abbandonati a favore del "blocco/pettine a piastra", un tipo di perforazione su piastra (e non su cilindro) che costituisce lo standard per le nuove macchine da stampe Goebel (BRM-T-350 rotocalcografica e BRM-P-350 calcografica).

Per concludere, non posso che formulare un ringraziamento particolare all'amico Giambattista Spampinato per la sua passione filatelica che, come molti spesso dimenticano, non può e non deve mai essere disgiunta dal desiderio di diffondere le scoperte, gli studi e i frutti delle proprie ricerche. Spero di ospitare su questo sito altre sue piccole e grandi storie di filatelia specializzata, storie che però si possono continuare a leggere su "La ruota Alata", per la quale cura la rubrica delle novità dei francobolli italiani, con schede tecniche di ogni emissione.

Chiunque desideri scambiare con lui esperienze, pareri, opinioni di carattere filatelico può contattarlo tramite la nostra redazione.

**FRANCESCO DE CARLO**



**M**i permetto intervenire in calce a questo articolo per integrarlo dei nuovi ritrovamenti, inerenti l'argomento in questione, riscontrati nel corso dei dieci anni trascorsi dalla pubblicazione del superiore articolo, infatti ai quattro valori della serie Castelli sopracitati (lire 350, 400, 500 e 800), se ne sono aggiunti altri due, il 750 e il 600, nei quali è stato rilevato lo stesso tipo di perforazione, anche se con un piccolo particolare diverso.

Mi riferisco al valore del 750 lire che si differenzia dai quattro valori citati per la mancanza del "triangolino colorato" nel bordo destro del foglio, per cui è presumibile che il perforatore in questione sia stato utilizzato in una delle ultime ristampe prima di quelle con il triangolino.



Lo stesso discorso può valere per il 600 lire, in quanto la data "28-10-1995", riportata nell'unica coppia usata rinvenuta, fa presupporre provenire da una ristampa antecedente a quella con il triangolino, apparso nel settembre del 1997.

A tutt'oggi su questo tipo di dentellatura continua il silenzio da parte dei Cataloghi, compresi quelli Specializzati, con la sola eccezione del "Catalogo delle Specializzazioni Francobolli della Repubblica Italiana" di Marcello Manelli, Presidente dell' A.F.I.S. (Associazione Filatelia Italiana Specializzata), edizioni 2012 e 2015; anche Franco Filanci l'ha descritta a pag. 66 del 5° volume di maggio 2012 della rivista "Storia di Posta" nell'articolo "Denti di Carta", nonché Carlo Cervini dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera ha riportato il superiore articolo di Francesco De Carlo nel Notiziario "la Voce Scaligera" distribuito in occasione di VERONAFIL del Maggio 2013.



Chiudo questo mio intervento segnalando una inedita variante della dentellatura in oggetto, riscontrata nei quattro valori di cui sopra, riguardante l'orientamento verso l'alto anziché verso il basso presente in tutti i valori in questione.



Con questo nuovo ritrovamento, anche la dentellatura a "pettine doppio modificato" si uniforma a quella "a pettine semplice e/o doppio".

**GIOVAMBATTISTA SPAMPINATO**



## PROFEZIA SBAGLIATA

**È** proprio vero, il diavolo fa le pentole ma non i coperchi! Il 31 gennaio 2015 (secondo qualche altra fonte il 2 febbraio) la Francia ha messo in circolazione un 2 € bimetallico commemorativo a ricordo dei “70 anni di pace in Europa”, con una tiratura di 4.000.000 di pezzi destinati alla circolazione ma anche a far parte



dei cofanetti con la “divisionale” dell’anno, denominata, appunto, “70 anni di pace in Europa”, dei folder fior di conio e di un cofanetto contenente la moneta nella versione “fondo specchio”.

Quella dei 2 euro commemorativi è una collezione molto seguita, esteticamente accattivante anche se un tantino costosa, sia per il numero consistente di monete emesse dai vari stati del gruppo euro e per le varie zecche, sia per qualche pezzo speculato proveniente dai microstati (Vaticano, San Marino, Monaco, etc.). Se il collezionista però si limita alle monete effettivamente entrate in circolazione, il costo si riduce di molto, avvicinandosi al facciale.

Ma torniamo alla nostra moneta. Sulla faccia commemorativa (sull’altra vi è ovviamente il disegno comune con il valore e il profilo dell’Europa occidentale), l’artista, Joaquin Jmenez, J.J., ha destinato la parte inferiore a una colomba in volo e le ali spalancate. Al di sotto di esse, nello

spazio libero, appaiono, a destra, la sigla R.F., Republique Francaise e le iniziali dell’autore, a sinistra, il simbolo del direttore di zecca, Yves Sampo (un pentagono con la sigla A.G.M.P., “Atelier de gravure e de la monnaie de Paris et Pessac”) e la cornucopia della zecca di Parigi.

Sul bordo in acciaio vi sono le solite 12 stelle a cinque punte a rappresentare l’Unione Europea. Nella metà superiore, a cavallo delle ali della colomba, oltre l’anno di emissione, vi è il ramoscello di ulivo, tenuto in bocca



dall’uccello, che è stato sostituito da un unico stelo con le dodici stelle a mo’ di foglie. Il resto del campo è stato destinato a contenere i codici ISO dei 28 paesi dell’Unione. Il nuovo codice, da utilizzare nelle transazioni economiche, ma anche nei rapporti comuni, prevede per ciascun stato la sostituzione delle vecchie sigle automobilistiche, quasi tutte ad una lettera, con una nuova abbreviazione a due lettere, secondo la tabella allegata.

| Denominazione abbreviata in lingua originale (nome geografico) <sup>(1)</sup> | Denominazione ufficiale in lingua originale (nome protocollare) | Genere (M/F) | Denominazione abbreviata in italiano (nome geografico) | Denominazione ufficiale in italiano (nome protocollare) | Codice paese <sup>(2)</sup> | Vecchia sigla <sup>(2)</sup> |
|---|---|--------------|--|---|-----------------------------|------------------------------|
| Belgique/België   | Royaume de Belgique/<br>Koninkrijk België                       | M            | Belgio   | Regno del Belgio  | BE                          | B                            |
| България(*)   | Република България  | F            | Bulgaria   | Repubblica di Bulgaria                                  | BG                          | —                            |
| Česká republika   | Česká republika   | F            | Repubblica Ceca  | Repubblica Ceca   | CZ                          | —                            |
| Danmark   | Kongeriget Danmark  | F            | Danimarca  | Regno di Danimarca                                      | DK                          | DK                           |
| Deutschland   | Bundesrepublik Deutschland                                      | F            | Germania   | Repubblica Federale di Germania                         | DE                          | D                            |
| Eesti   | Eesti Vabariik  | F            | Estonia  | Repubblica di Estonia                                   | EE                          | —                            |
| Éire/Ireland  | Éire/Ireland  | F            | Irlanda  | Irlanda   | IE                          | IRL                          |
| Ελλάδα(*)   | Ελληνική Δημοκρατία   | F            | Grecia   | Repubblica ellenica                                     | EL                          | EL                           |
| España  | Reino de España   | F            | Spagna   | Regno di Spagna   | ES                          | E                            |
| France  | République française  | F            | Francia  | Repubblica francese                                     | FR                          | F                            |
| Hrvatska  | Republika Hrvatska  | F            | Croazia  | Repubblica di Croazia                                   | HR                          | —                            |

|                |  |   |  |   |    |     |
|----------------|--|---|--|---|----|-----|
| Italia         | Repubblica italiana                                  | F | Italia   | Repubblica italiana                             | IT | I   |
| Κύπρος(*)      | Κυπριακή Δημοκρατία                                  | M | Cipro  | Repubblica di Cipro                             | CY | —   |
| Latvija        | Latvijas Republika                                   | F | Lettonia   | Repubblica di Lettonia                          | LV | —   |
| Lietuva        | Lietuvos Respublika                                  | F | Lituania   | Repubblica di Lituania                          | LT | —   |
| Luxembourg     | Grand-Duché de Luxembourg                            | M | Lussemburgo                                      | Granducato di Lussemburgo                       | LU | L   |
| Magyarország   | Magyarország   | F | Ungheria   | Ungheria  | HU | —   |
| Malta          | Repubblika ta' Malta                                 | F | Malta  | Repubblica di Malta                             | MT | —   |
| Nederland      | Koninkrijk der Nederlanden                           | M | Paesi Bassi                                      | Regno dei Paesi Bassi                           | NL | NL  |
| Österreich     | Republik Österreich                                  | F | Austria  | Repubblica d'Austria                            | AT | A   |
| Polska         | Rzeczpospolita Polska                                | F | Polonia  | Repubblica di Polonia                           | PL | —   |
| Portugal       | República Portuguesa                                 | M | Portogallo                                       | Repubblica portoghese                           | PT | P   |
| România        | România  | F | Romania  | Romania   | RO | —   |
| Slovenija      | Republika Slovenija                                  | F | Slovenia   | Repubblica di Slovenia                          | SI | —   |
| Slovensko      | Slovenská republika                                  | F | Slovacchia                                       | Repubblica Slovacca                             | SK | —   |
| Suomi/Finland  | Suomen tasavalta/<br>Republiken Finland              | F | Finlandia  | Repubblica di Finlandia                         | FI | FIN |
| Sverige        | Konungariket Sverige                                 | F | Svezia   | Regno di Svezia                                 | SE | S   |
| United Kingdom | United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland | M | Regno Unito (e non Inghilterra né Gran Bretagna) | Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord | UK | UK  |

(\*) = Traslitterazione in caratteri latini: България = Bulgaria; Ελλάδα = Elláda; Κύπρος = Kýpros.

(†) = Il nome corto nella o nelle lingue d'origine serve a determinare l'ordine protocollare ed è utilizzato anche nei documenti o nelle presentazioni multilingui (cfr. punto 7.1.2).

(‡) = Sigla da utilizzare: codice ISO, salvo per la Grecia e il Regno Unito, per i quali si utilizza EL e UK (ISO: GR et GB). Le vecchie sigle sono state usate fino alla fine del 2002 (in genere prese dal codice internazionale per i veicoli a motore).

Dal sito Internet: <http://publications.europa.eu/code/it/it-370100.htm>

Riuscire ad inserire in uno spazio limitato 56 caratteri leggibili non è stata un'impresa facile, seguendo, oltretutto, l'ordine alfabetico. Comunque l'artista è riuscito nell'intento. Il caso ha voluto però che il vertice della piramide rovesciata che si è venuta a creare, fosse proprio costituito dalle lettere UK, che stanno per Gran Bretagna. Esse, oltretutto, per equilibrio estetico, sono state incise maggiorate di qualche centesimo di punto rispetto alle altre. Ed allora? Con la Brexit, togliendo quelle due lettere, non è che il castello di sogni rischia di implodere su se stesso, restituendo a ciascuna nazione la sovranità perduta?

Mai nessuna moneta è riuscita a fotografare così male la realtà.

**GIUSEPPE PREZIOSI**





Milano, 20 marzo 2017

## “Il ministro Franceschini ci ascolti”

“I filatelisti non devono avere timore, i francobolli non sono soggetti ad alcun provvedimento restrittivo. Ci sentiamo in dovere di precisarlo vista la rassegna stampa di questi ultimissimi giorni. Ci rendiamo conto che spesso il nostro linguaggio è troppo tecnico, ma sui francobolli in quanto tali non pesa alcun problema a carattere giuridico”.

Così afferma il presidente dell'Associazione nazionale professionisti filatelici, Sebastiano Cilio, rappresentante di una realtà che accomuna 250 commercianti specializzati in tutta Italia servendo decine di migliaia di appassionati.

Il problema -non nuovo- verte invece sugli involucri, tipicamente le buste, indirizzate ad una realtà pubblica, come potrebbe essere un Comune. “Spesso si dimentica quanto accadde dopo la Prima guerra mondiale: una normativa obbligò gli uffici pubblici a donare l'archivio cartaceo non più in uso alla Croce rossa, affinché lo portasse al macero incassando fondi per le proprie attività. Una scelta che oggi non si adotterebbe più, ma allora andò così. Occasionalmente, qualche appassionato riuscì a salvare dalla distruzione del materiale, conservandosi con cura fino ad ora”.

“Ogni tanto -prosegue il presidente Anpf- si registrano casi di sequestro per tali oggetti, ignorando appunto il passato. Più volte il nostro settore ha chiesto al dicastero competente, quello che ora si occupa di Beni, attività culturali e turismo, un documento che chiarisse in modo definitivo la questione, ed è quanto ha domandato ancora adesso il presidente del Gruppo parlamentari amici della filatelia, Carlo Giovanardi, appellandosi direttamente al ministro Dario Franceschini. C'è ad esempio un documento dell'ufficio legislativo che fa capo allo stesso Mibact, datato 22 novembre 2012, che ci sembra sufficientemente chiaro. E dove -fra l'altro- si ribadisce che «in materia di documenti indirizzati a soggetti pubblici non possa ritenersi esistente, nell'ambito del nostro ordinamento, un generale principio di presunzione di appartenenza allo Stato o, comunque, di appartenenza alle pubbliche raccolte»”.

“Naturalmente, facendo nostra la richiesta del senatore, restiamo a disposizione del ministro per confrontarci di nuovo sul tema ed arrivare ad un testo di riferimento che possa dirimere i dubbi in modo definitivo, permettendo ai filatelisti di coltivare serenamente la propria passione”.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Sebastiano Cilio".

Sebastiano Cilio  
Presidente

**A**ssociazione **N**azionale **P**rofessionisti **F**ilatelici

## **INTERPELLANZA**

*Al signor ministro dei Beni Culturali ed ambientali*

*Premesso per conoscere*

*Che recentemente un giudice monocratico di Torino, nel condannare con sentenza di primo grado un commerciante filatelico, ha teorizzato che tutte le lettere indirizzate sin dal tempo degli antichi Stati, ad ogni tipo di un ente pubblico, farebbero parte del demanio dello Stato;*

*nella sentenza si dà atto che storicamente con leggi dello Stato Italiano si è proceduto allo spoglio di interi archivi pubblici destinando centinaia di milioni di documenti alla Croce rossa perché li potesse disporre per le sue attività benefiche;*

*lo stesso giudice ha opinato che, malgrado queste disposizioni legislative, tale materiale sarebbe dovuto andare al macero o comunque se alienato a terze persone in decenni di compravendite nelle bancarelle, nei convegni filatelici, nelle aste pubbliche ecc. il possessore possa essere denunciato per incauto acquisto se non allega ad ogni singolo pezzo il certificato di spoglio;*

*che addirittura negli scorsi anni sono state sequestrate collezioni di posta di combattenti della prima guerra mondiale, inviate dal fronte ai familiari, in quanto i locali archivi le hanno ritenute di valore storico, non tenendo conto del fatto che dal 1915 al 1918 furono spedite dai soldati al fronte ben quattro miliardi di lettere e cartoline;*

*tutto questo è avvenuto disattendendo una circolare del ministero dei Beni culturali che diversificava la situazione delle buste o lettere trafugate dagli archivi con relativa denuncia di furto e i milioni di pezzi detenuti legittimamente dai collezionisti;*

*che malgrado la circolare si moltiplicano su tutto il territorio nazionale i sequestri e le denunce da parte di carabinieri e dei responsabili degli archivi con il rischio di paralisi di una realtà in cui operano una ventina di case d'asta, centinaia di commercianti, migliaia di circoli filatelici, milioni di appassionati, con un giro di affari di parecchie centinaia di milioni di euro;*

*che l'Italia è un paese con un immenso patrimonio culturale da salvaguardare, messo in pericolo dagli scarsi mezzi messi a disposizione per la sua tutela;*

*se il ministero dei beni culturali non ritenga che i suoi uffici centrali e affettivo*

*se non ritenga urgentemente modificare la normativa in vigore per chiarire periferici abbiano qualcosa di meglio da fare che perseguire collezionisti per merito dei quali o dei loro nonni e genitori si sono salvate dal macero e dalla distruzione piccoli frammenti di storia di scarsissimo valore economico ma di indubbio valore senza dubbi interpretativi quando sia legittima la detenzione di una lettera indirizzata storicamente ad un Ente pubblico o che comunque abbia più di 50 anni.*

**CARLO GIOVANARDI, GAETANO QUAGLIARIELLO, LUIGI COMPAGNA, ANDREA AUGELLO, MAURIZIO GASPARRI, GIULIO TREMONTI, MAURIZIO SACCONI, MARIA RIZZOTTI, A. MARIA BERNINI, GIOVANNI MAURO, MICHELINO DAVICO, ANTONIO AZZOLLINI, PAOLO NACCARATO, GIAN MARCO CENTINAIO, SERGIO DIVINA, GABRIELE ALBERTINI, VITTORIO ZIZZA, FRANCESCO BRUNI, LUCIO TARQUINIO, SILVANA COMAROLI, LUIGI PERRONE, PIETRO LIUZZI, LUIGI D'AMBROSIO L., LUCIO MALAN, GIANCARLO SERAFINI.**

## L'INSOSTENIBILE ... AFFRANCATURA ... DELL'ESSERE!

**N**onostante le varie assicurazioni espresse più volte durante gli Stati Generali della Filatelia e nei vari meeting filatelici su una maggiore attenzione, cura, estetica accattivante, moderazione nelle tirature e nelle emissioni ad oggi nulla è cambiato. Ma, in verità, qualcosa di positivo è accaduto: il 16 novembre 2016, e con tanto di comunicato ufficiale, il Mi.S.E. ha statuito, anticipatamente, l'elenco delle emissioni 2017. Altra importante novità si ritrova, come da immagine sottostante, nel terzo periodo del richiamato comunicato "La Concessionaria potrà comunque far pervenire proprie osservazioni in merito ai valori nominali, così da permettere a questa Autorità emittente, effettuate le valutazioni del caso, di apportare eventuali modifiche nei futuri aggiornamenti del documento." ... Ma son state inoltrate delle osservazioni?

### Oggetto: programma di emissioni carte-valori postali per l'anno 2017.

Facendo seguito alla nota pari oggetto prot. n. 22849 del 12 ottobre 2016, si trasmette il calendario delle emissioni di carte-valori postali per l'anno 2017 recante, per ciascuna voce, il numero di carte-valori che la compongono, la data di emissione ed i singoli valori facciali.

Il documento sarà diramato dalla Concessionaria in conformità alle vigenti Linee guida per l'emissione delle carte-valori postali adottate da questa Amministrazione emittente.

La Concessionaria potrà comunque far pervenire proprie osservazioni in merito ai valori nominali, così da permettere a questa Autorità emittente, effettuate le valutazioni del caso, di apportare eventuali modifiche nei futuri aggiornamenti del documento.

### 1) AFFRANCA COME MANGI!

**È** difficile sostenerlo e soprattutto metterlo in pratica (su busta, e non solo!), viste le recenti emissioni dedicate alle eccellenze gastronomiche, leggasi "Bacalà alla vicentina", ma è solo l'ultimo emesso, i precedenti non brillano anzi (il Tartufo). Il Bel Paese, stavolta, si "Illumina di Meno". Se, come sempre sostenuto, il nostro francobollo è il biglietto da visita dell'italico stivale, come si concilia con



l'estetica iconografica rappresentata? Difficile! Se si affrancasse come si mangiasse avremmo succulenti ed invitanti rappresentazioni. Non

esiste nazione con tante diversità gastronomiche. Eppure siamo stati superati, concettualmente, anche dalla penisola iberica che ha fatto di meglio! "La Gastronomía debe tener su propio sello y el mío es la innovación", così recita la scritta sul foglietto a lato. Inutile ogni traduzione, è facilmente ... degustabile.

Ma allora come si concilia tutto questo con l'ultimo valore emesso? Quale comunicativa scaturisce nel vederlo? **IMMANGIABILE!**



### 2) AFFRANCA COME PARLI!

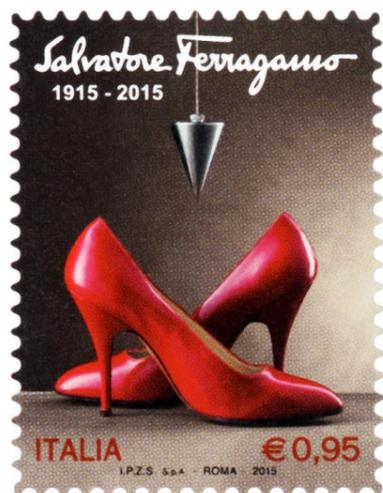
**P**rendendo spunto dal contraddittorio scaturito proprio dal valore vicentino, il presidente della Confraternita del Bacalà alla Vicentina ha stigmatizzato che il termine si scrive con una sola "C" in quanto legato alla parlata popolare, la *vulgata* (ma peccato che il sito istituzionale della Confraternita vien scritto con due "C" <http://baccalaallavicentina.it/>). Ma non è caso isolato allorchando si vuole tutto pedissequamente tradurre in italiano, affievolendo la *vulgata* popolare e stravolgendo il senso della stessa.

*La gastronomia italiana è fedele alle cucine regionali. Perché allora le traduzioni di alcuni piatti sono sciapite, con nomi improbabili, che non rendono giustizia al linguaggio spesso dialettale della tavola? Così alla "Prova del Cuoco" lo scarpariello diventa ciabattino ...*

*Non sempre l'idioma rende il giusto sapore alle parole: l'austero italiano spesso non*



provoca il gusto nel lettore. Traduzioni in campo gastronomico sono palesemente sciapite. Le trasmissioni sul piccolo schermo o le ricette dei blogger, sulla gastronomia declinano i piatti del contado italiano con nomi improbabili che non rendono giustizia alla tradizione, al linguaggio dei mille campanili, al dialetto. La lombarda **Casseoula** (il trigramma oeu si legge come una o chiusa) nasce dal culto di **Sant'Antonio Abate** il 17 gennaio, ultimo giorno della macellazione del maiale e i tagli di carne non utilizzati (cotenna, piedini, costine) si usano per insaporire la verza. Tradotta come **cassuola**, peggio **cazzuola**, cos'è? Un arnese per muratori bergamaschi? Nel Piemonte si dice **Feje la barba a n'euo**, (fare la barba ad un uovo) per **sostenere come novità cose ormai note**. Non è per gli imberbi. La **Polenta con osei scampai**, è tradotto uccelli scappati perché semplici involtini che hanno solo la sagoma esterna di uccellini. La mitica **Alda Moroni** alla trasmissione **RAI** della **"Prova del Cuoco"** presenta una ricetta partenopea: i **paccheri del ciabattino**. Ma da dove proviene? Nel linguaggio napoletano esistono due figure artigiane che si riallacciano al **Mastro Ciabattino** (una figura interpretata da **Totò** in **"San Giovanni Decollato"** del 1940). La prima è il **Solachianiello**, mestiere antico della Napoli popolare: risuolava le scarpe alla povera gente quando nulla andava buttato. È un termine composto da **sulà**, risuolamento della scarpa derivante dal sostantivo suola e **chianiella** invece, al femminile, è pantofola, dal latino **Planus**, pianeggiante. Era un ambulante, girava per rioni cittadini, stazionava nei cortili dei palazzi ove, con



la sua cassetta era pronto a fare l'ennesima magia. La sua arte era molto apprezzata perché faceva riparazioni a domicilio. La scarpa andava tutelata e preservata per poter durare all'infinito e allora applicava alle estremità le **puntette**, mezze lune di metallo, e le **centrelle**, atte a renderle più solide e durevoli. L'altra figura era lo **Scarpario**, costruttore di scarpe che aveva la piccola bottega al pian terreno delle abitazioni, tutte concentrate nei **Quartieri Spagnoli**. Ricorda l'**Accademia della Cucina Italiana**: "Gli artisti dell'antica Napoli, avvezzi all'arte della scarpa, difficilmente abbandonavano la postazione di lavoro e le loro mogli, per praticità, dovendo spesso cucinare in bottega, usavano pochi ingredienti e generalmente quelli che ricevevano in cambio da coloro che non potevano pagare. Pasta, formaggi e pomodorini erano comune merce di scambio". Sembra che il lunedì fosse il giorno tipico per tale pietanza. All'ora di pranzo le mogli calavano **o' panaro**, un cesto legato ad una corda, con un piatto di pasta. Che sia pasta avanzata del giorno prima, riscaldata ed amalgamata nel

formaggio o una povera pietanza, visti i magri guadagni, preparata e condita con quello che si aveva in casa, sono i **Paccheri allo Scarpariello**. L'italico ciabattino, così maldestramente tradotto in TV, non ne rende merito. Parla come mangi è il giusto sapore. Altrimenti perché non chiamarli **Ceffoni alla Ferragamo**?

### 3) AFFRANCA CON I FIORI!

**Q**ual'è il migliore viatico nell'esprimere un sentimento? Semplicemente con i fiori! Anche nell'uso dei colori degli stessi si dà uno specifico messaggio.

Sappiamo che il nostro piccolo mondo filatelico è, in sostanza, staticamente dinamico, più o meno siamo sempre gli stessi ad acquistare i francobolli allo sportello postale. Le tanto declamate proclamazioni di rinverdire, cade a fagiolo, il settore scade nel ritrito: faremo, vedremo, ma sicuramente! Ma chi, cosa e soprattutto come? Chi coltiva una propria passione, penso, ma è così, avrebbe piacere di vederla rappresentata, storicizzata anche con un bel francobollo: anche io vengo rappresentato! Ma ciò non avviene, perché? Eppure la filatelia potrebbe trovare nuovi ed inaspettati clienti/collezionisti andando a rappresentare le altrui passioni.

Mi ripeto, l'italico stivale è il centro vitale delle biodiversità, che devono, oltre ad essere protette, divulgate anche con i francobolli per essere fruiti da una vasta platea, e non solo filatelica, facendo sbocciare anche curiosità, estetica, ricerca e studio. In definitiva il viaggio alla ricerca di quanto rappresentato.

Le immagini utilizzate sono emblematiche. L'ultimo fiore rappresentato è l'endemica **Primula di Palinuro** nel lontano 1985 "La Flora da Salvare", poi il silenzio nelle rotative. Ma come si comportano, o meglio cosa emettono, i nostri vicini? Vediamo ad esempio la produzione filatelica della vicina Croazia.





Andate a leggere le descrizioni del francobollo centrale e con meraviglia leggerete un *Helichrysum Iatlicum*! Cura, tutela e divulgazione del territorio? Fate voi delle comparazioni, anche olfattive, oltre che estetiche/culturali.

Anche i due valori a sinistra tendono a valorizzare la specificità sia botanica che territoriale. Una piccola nota familiare: l'iris è oggetto di contendere con mia madre. L'aia della casa dei nonni, nella mia ISTRIA, ne è piena. Ma per lei è semplicemente infestante! Ma allora perché ciò non è più l'oggetto principe della comunicazione? Bella domanda che purtroppo rimarrà senza risposta.

#### 4) AFFRANCA TURISMO

**A**pici aulici, e non aggiungo altro. Rosa D'Amelio, presidente del Consiglio Regionale della Campania davanti alle telecamere a proposito di Dieta Mediterranea afferma "... Poste italiane ha deciso insieme con noi anche di fare un francobollo ...". Ne siamo onorati. Ad onor del vero da svariati decenni doveva esser emesso poiché eccellenza universale del viver sano. Poiché i francobolli non vengono emessi da Poste Italiane, al MiSE non risulta formulata nessuna richiesta. Anche il sindaco di Pollica, patria della **Dieta Mediterranea**, non ne è a conoscenza. A chi si sono rivolti? La segreteria regionale ci informa che "le Poste Italiane sono state contattate dagli uffici competenti e dopo i vari contatti sia telematici che telefonici, abbiamo incontrato un loro funzionario che ci ha sottoposto alcune proposte". Siamo curiosi di conoscere quale francobollo (sic) hanno proposto. Viene da pensare, come nella *Commedia dell'Arte*, il caso di Pulcinella che nel salire e scendere spesso le scale del tribunale di Napoli, veniva chiamato avvocato. (da GustoFil@telico n°1 aprile 2017)



Chi volesse guardare anche il filmato vada su <http://www.italpress.com/consiglio-regionale-campania/dieta-mediterranea-d-amelio-francobollo-con-poste-italiane> Fate dei semplici paragoni con i francobolli della serie turistica/monumenti etc etc, che devono destare curiosità, voglia di vedere i posti rappresentati (Viaggio in Italia: Goethe) con i valori che rappresentano, per me, "la dove risiede il cuore".

Non pensate che la seguente immagine dia il senso del mare, dell'estate, delle vacanze, dei luoghi da vedere e gustare!



Ed i nostrani quale messaggio danno? Di certo Goethe non avrebbe intrapreso il suo viaggio.

**SERGIO MENDIKOVIC**

# *l'Arte del* **Francoobollo** **UNIFICATO**<sup>®</sup>

# *l'Arte della* **Moneta**



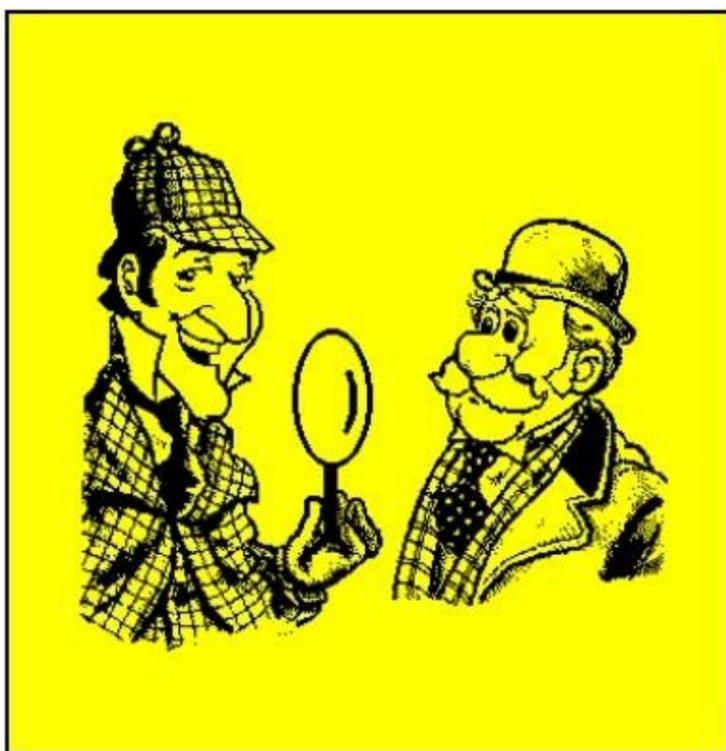
## COMUNICAZIONE FILATELICA!

**L**ei una innamorata tenera e timida, uscita dai versi di Baudelaire. Lui, mitico foodblogger, uno di quelli che scrive i testi sulle etichette appiccate nel retro delle bottiglie dei vini. Siamo a Verona. Le fiere sono di casa e due quelle che ci accomunano negli stand in mesi diversi: *Veronafil* per i collezionisti e il *Vinitaly*, il mondo del vino. Eventi che avrebbero molto in comune e che nemmeno si sfiorano. Gli altezzosi dirigenti dell'Associazione Scaligera, organizzatori della manifestazione veronese dei collezionisti, non sentono il bisogno di stilare un comunicato stampa, non editano un catalogo, una lista degli espositori, cartacea o digitale, nemmeno delle edizioni precedenti. Gestiscono la fiera con l'idea del passaparola, tale da farla apparire come una sorta di suk, una setta demoniaca, un girone dantesco degli ignavi. Differente è invece il *Vinitaly*. Di quest'ultima ne hanno sentito parlare tutti, inclusi gli astemi e le monache di clausura. Il vino ha creato attorno a sé un'immagine nuova e dinamica, migliorando e valorizzando le risorse presenti sul territorio mediante un'intensa e costante comunicazione da parte dei soggetti interessati. Il cibo poi ne diventa il complemento. Verona potrebbe tornare ad essere la patria degli innamorati del vino, del cibo e della filatelia, con un primo bacio fresco, vellutato e fruttato. Dove si sente anche la marasca. E mentre qualcuno ne chiederà lumi (chi è costei? Speriamo in un influsso positivo), un nuovo bacio pieno, penetrante, ricco di piacevoli sensazioni di vaniglia e liquirizia. Ma lei non la mangia e protesta: ci trova un leggero retrogusto tannico, ogni volta diverso. Ma non troverà nessun francobollo dell'anniversario del *Vinitaly* o uno dei 73 emessi per celebrare le *Docg*. Semplicemente perché la stragrande maggioranza dei produttori di vino non sa che sono stati emessi e quindi non li utilizza. Nemmeno la cantina che porta il nome della presidente uscente. Eppure ad aprile siamo negli stessi padiglioni dove nemmeno un mese dopo si svolge *Veronafil*, ma poiché la destra non sappia cosa fa la sinistra, i due mondi vivono paralleli e non sappiamo nemmeno se si incroceranno all'infinito. La cultura del non confronto, della mancanza di idee e prospettive strategiche aleggia fra i responsabili di *Veronafil*. È più sobrio chi beve vino o chi colleziona francobolli?

**CARLO GALIMBERTI**

# GUSTO FILATELICO

La rivista dei collezionisti appassionati della buona tavola e del bere bene



## **Il giallo che avanza**

*Riso allo zafferano*

*Uova di gallina*

*Miele millefiori*

*Limoni sfusati*

*Pomodorini del piennolo*

*Bucce di banana*

*Melone di pane.*

*Polenta concia*

*Birra fermentata*

*Nell'anno astrologico cinese del Gallo,  
vi raccontiamo l'onda gialla che  
sembra inarrestabile*

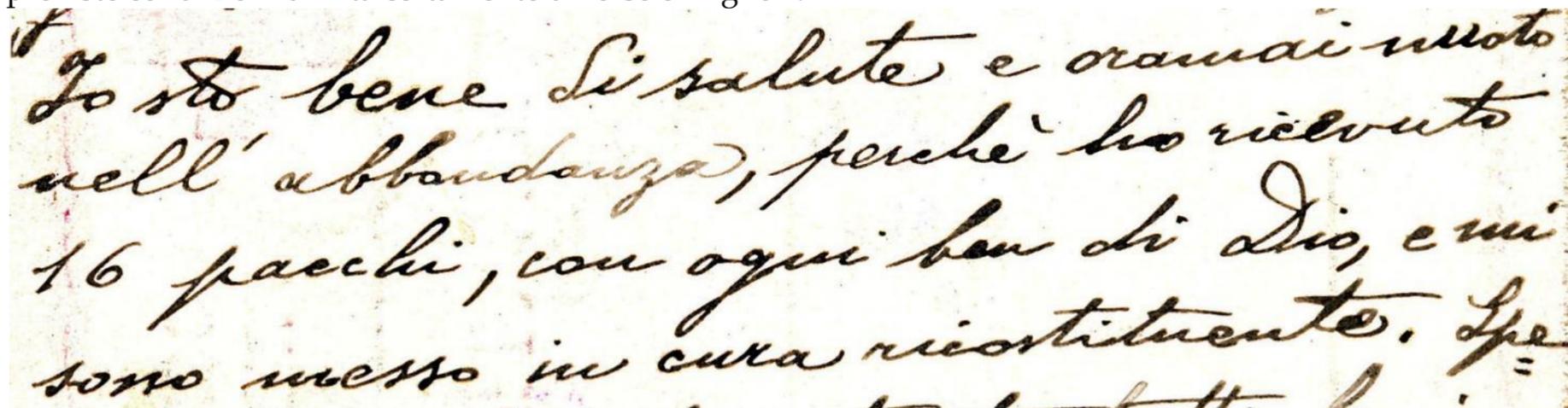
Richiedi il prossimo numero su:

**[www.gustofilatelico.it](http://www.gustofilatelico.it)**

## SU ALCUNE CARTOLINE DI UN PRIGIONIERO ITALIANO DELLA I GUERRA MONDIALE

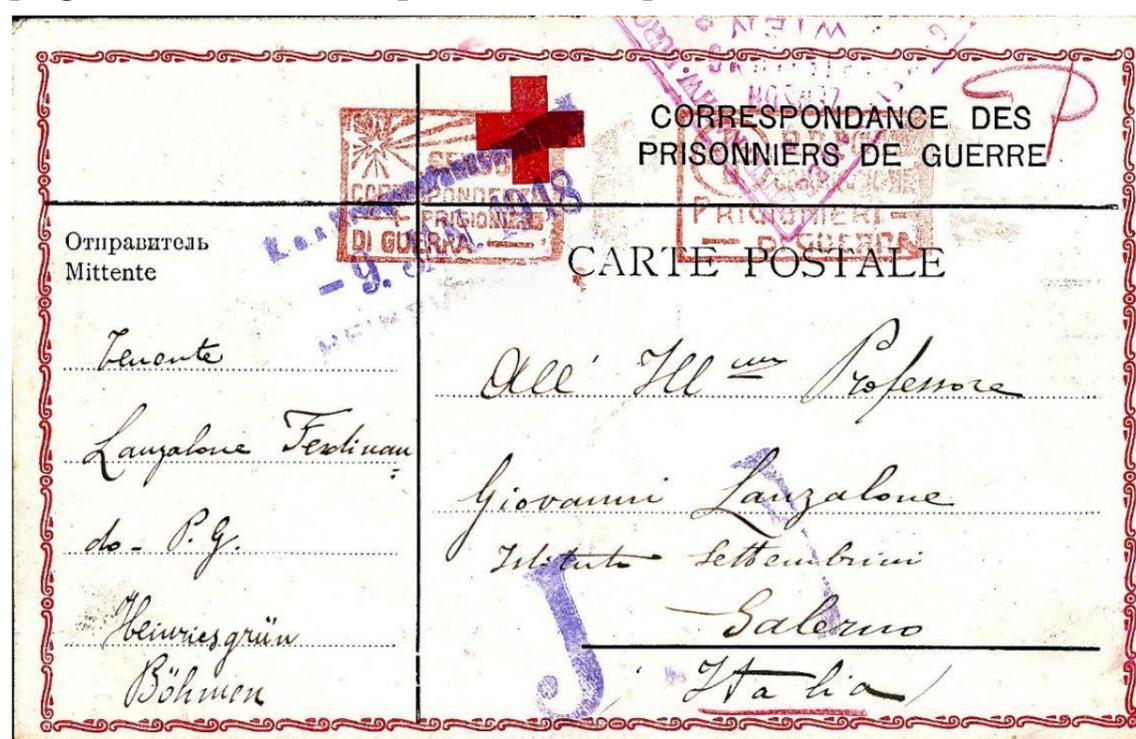
È ormai riportato da più autori che il flusso delle cartoline in franchigia tra la zona di guerra e il resto del paese durante la I guerra mondiale fu di circa 2 miliardi di pezzi mentre nel percorso inverso ne viaggiarono più di 1,5 miliardi. Tra l'altro queste ultime, pur se affrancate in tariffa ridotta, rappresentarono un introito consistente per le poste dell'epoca.

Non è dato invece conoscere il numero delle cartoline che i nostri prigionieri spedirono nei quattro anni e mezzo della nostra guerra, secondo le norme UPU, in franchigia. Vi è peraltro una fonte che conteggia in 18 milioni i pacchi spediti dall'Italia per cercare di alleviare i disagi che dovettero subire, specialmente i nostri soldati e sottufficiali prigionieri, mentre per gli ufficiali la sorte fu più clemente, visto che per loro erano previste condizioni di vita certamente diverse e migliori.



Io sto bene. Si salute e ormai sono  
nell'abbondanza, perché ho ricevuto  
16 pacchi, con ogni ben di Dio, e mi  
sono messo in cura ricostituento. Spe-

In ogni caso, applicando la sola regola proporzionale, le cartoline spedite dai campi dovrebbero essere circa 600 milioni, un numero certamente esagerato tenendo conto che oltre la metà dei nostri prigionieri fu catturata alla fine del 1917 con la rotta di Caporetto, che la distribuzione fra loro fu più contenuta e che molti riuscirono ad utilizzarne una parte con difficoltà in considerazione delle condizioni di vita generali (freddo, fame, stanchezza, analfabetismo più difficilmente aggirabile, etc.). Inoltre se quel numero fosse reale in partenza non lo sarebbe certamente in arrivo. La Croce rossa, a Ginevra, cui era demandata, tra le altre incombenze, anche quella della posta dei prigionieri, fece quanto in suo potere per smistare il flusso che proveniva dai campi di concentramento, scontrandosi però con gli ostacoli frapposti dal governo italiano che considerava i prigionieri poco meno che disertori. È storicamente provato che, dopo la rotta di Caporetto, gli uffici di censura della Croce rossa italiana (per i prigionieri vigeva la doppia censura in partenza e in arrivo) si trovarono sommersi dalle cartoline dei catturati e delle popolazioni italiane rimaste al di là del nuovo fronte e considerate alla stessa stregua. Non potendo visionare il tutto si preferì distruggere questa gran mole di posta, lasciando famiglie e, di conseguenza, prigionieri senza notizie. A questo punto, ridurre ad 1/10 il numero di cartoline effettivamente recapitate alle famiglie appare più che logico. In sostanza se, in linea teorica, un soldato che avesse combattuto l'intera guerra avrebbe potuto scrivere circa 500 cartoline, un prigioniero ne avrebbe potuto far recapitare meno di 100, un numero comunque enorme di fronte alla realtà e



che, tenendo conto della durata della prigionia, si riduce per moltissimi di essi ad una decina o poco più. Ricordo, in una delle passate edizioni di Milanofil, di aver visto un tavolo con esposte qualche decina di migliaia di cartoline in franchigia dei nostri soldati, con la possibilità di trovare quasi tutti i bolli usati dalla Posta Militare, non ricordo di aver visto mai un accumulo simile di cartoline dei nostri prigionieri. Sarebbe stato praticamente impossibile anche se, ad onor del vero, sarebbe stato ancora più difficile trovare lettere o cartoline di risposta. Non se ne sono mai viste tante in circolazione. E anche questo si spiega, considerando le

condizioni dei prigionieri e ... la psicologia. I nostri soldati, dopo qualche tempo, usavano le risposte da casa per i più svariati scopi e, a guerra finita, si disfecero di quella posta considerata la prova di un'onta piuttosto che di una sfortunata circostanza. È quindi teoricamente più facile ritrovare un fondo di cartoline scritte in un campo di concentramento da un solo prigioniero piuttosto che le risposte. Ma anche questa possibilità è

molto aleatoria. Ad un secolo dai fatti e dopo un'altra guerra, la dispersione dei fondi familiari è stata altissima, tanto che trovare tre o quattro cartoline di uno stesso prigioniero è da considerarsi una pura fortuna. Quando, come nel mio caso, se ne mettono insieme 10 (+ 2 a chiusura della vicenda), siamo di fronte ad un evento eccezionale che consente di ricostruire con una certa accuratezza le fasi della prigionia dell'autore dei testi ma anche di attingere tra le righe notizie e particolari che permettono di gettare una nuova luce sulle conoscenze in materia.

Appare evidente che un corpus come quello ritrovato può essere esaminato sia dal punto di vista storico postale (facciata degli indirizzi e del mittente) che da quello contenutistico (facciata dei messaggi). Questa seconda, ricchissima da un punto di vista emotivo e familiare, può fornire solo alcune informazioni veramente "storiche". E ciò per l'evidente motivo che, dovendo lo scritto superare due censure, tra cui una tendente a leggere tra le righe risvolti contenutistici anche molto sfumati, i militari stavano ben attenti a non uscire dai binari di una consolidata banalità.

Il nostro prigioniero è un tenente della fanteria presidiaria catturato, ferito, nei pressi di Cortellazzo, al termine della rotta di Caporetto, il 13 novembre 1917. Curato e rimesso in sesto, peregrinò, nell'anno di prigionia, tra i campi di Heinrichsgrün nei Sudeti, di Hórowitz (molto più nota come Hořovice) nel cuore della Boemia, a circa 50 km da Praga, e di Maüthaüsen nei pressi di Linz. Per certi versi aveva avuto fortuna ad essere stato catturato dagli ungheresi che erano molto possessivi nei confronti dei loro prigionieri ma fondamentalmente rispettosi delle convenzioni e delle regole. I tedeschi, che pure fecero molti prigionieri italiani dopo Caporetto, riservarono loro un trattamento più duro.

Il periodo coperto dalle cartoline del tenente Lanzalone è compreso tra il 7 gennaio e l'8 ottobre 1918 e quindi la prima cartolina conservata è posteriore alla cattura di meno di un mese, un tempo tutto sommato molto breve, tenuto conto che egli era stato preso prigioniero, ferito abbastanza gravemente, sulle rive del Piave, curato in vari ospedali e trasferito ai confini con la Polonia. All'epoca non vi era stato ancora nessun contatto



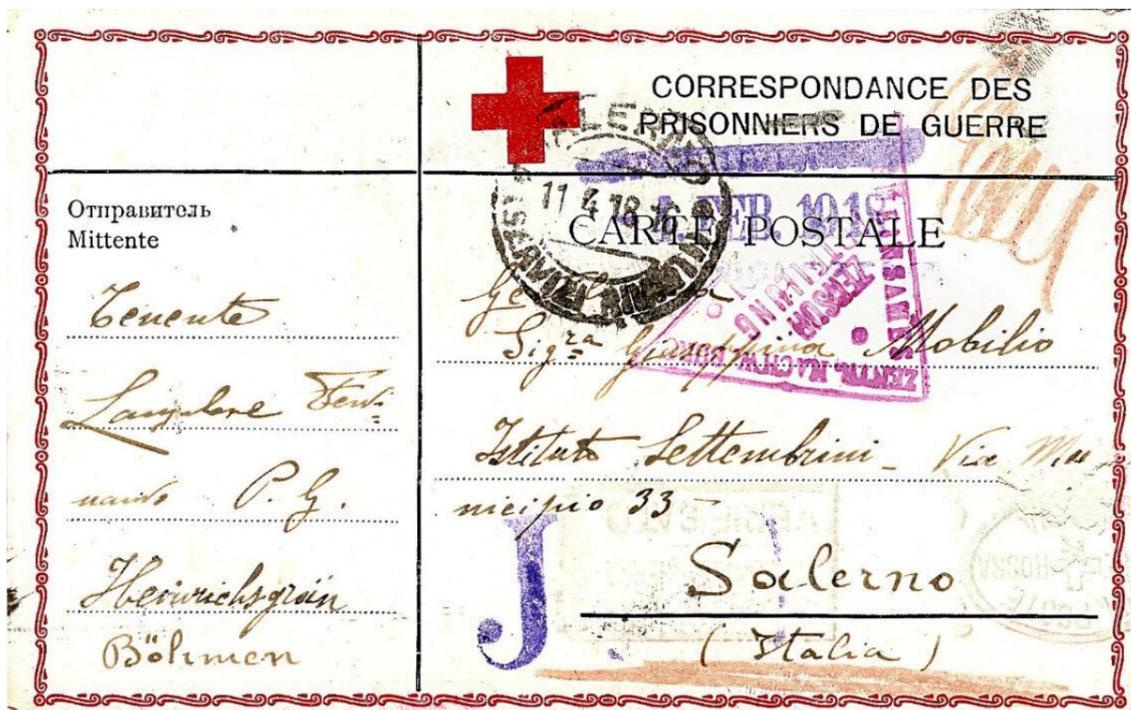
epistolare con la famiglia e di pacchi neanche a parlarne (il tenente conteggiava pessimisticamente in mesi il tempo necessario a farli giungere). Viceversa chiedeva di intensificare lo scambio di telegrammi. È strano, ma disponendo di soldi (21 cent a parola), le famiglie potevano tranquillamente spedire telegrammi ai loro congiunti prigionieri che potevano rispondere nello stesso modo. Si potevano anche inviare somme di danaro, senza spese, tramite una banca svizzera che provvedeva alla conversione in moneta austriaca ad un cambio prefissato e noto. Notizie utili sono contenute nella seconda comunicazione del 1° febbraio.

In essa si legge: "ho dovuto fare un alt nella mia corrispondenza perché possiamo scrivere 8 cartoline al mese". Poi aggiunge: "Non so se avete ricevuto vari telegrammi da me spediti". E ancora: "Mi dispiace che ancora non vi siano giunte lettere fin'ora" (ma lui certamente le aveva ricevute per poter fare l'affermazione) [N.d.A.]. Ed infine: "I pacchi sappiamo che stanno per giungere, spero con qualcuno per me". In una quarta cartolina del 22 marzo, però, quando era già stato trasferito ad Hórowitz, il tenente Lanzalone scriveva: "Io sto bene di salute e ormai nuoto nell'abbondanza, perché ho ricevuto 16 pacchi, con ogni ben di Dio, e mi sono messo in cura ricostituente".



Il che dimostra la correttezza e la scrupolosità degli austriaci che reindirizzavano posta e pacchi se un prigioniero fosse stato trasferito. E ciò era tanto più vero per gli ufficiali (che non erano soggetti all'obbligo del lavoro). Il quantitativo dei pacchi ricevuti era confermato in un'altra cartolina successiva di cinque giorni. Il 15 luglio, però, sempre dal castello di Hórowitz, il tenente scriveva: "Sono in angustia perché da molto tempo non ho notizie recenti; oggi stesso vi spedirò un telegramma, sperando di ricevere una risposta pronta e incoraggiante",

ma anche "Ho ricevuto fin'ora una quarantina di pacchi; qualcuno della Croce rossa con pane muffito, ma in generale tutti in discrete condizioni". Nella cartolina del 16 agosto vi è un'ulteriore precisazione: "Mi dispiace che per le molte limitazioni, che vi sono nella spedizione dei telegrammi, non posso darvi mie notizie come vorrei. Da più di un mese (ma vi deve essere sicuramente un errore [N.d.A.]) non si possono spedire più telegrammi e non arrivano neanche pacchi. Non ho ricevuto ancora il pacco della divisa". Il tenente Lanzalone fu trasferito a Maüthaüsen il 22 agosto per essere sottoposto a visita di invalidità, ma lui raccomandava ancora il 14



settembre: "Non vi fate soverchie illusioni e continuate a spedire a Hórowitz lettere e pacchi. Vi telegraferò". Cinque giorni dopo, il 19, scrisse alla sorella una cartolina molto importante ed illuminante: "Ieri ho ricevuto un vostro telegramma e nove cartoline, di cui due erano tue arretrate. In tutto fin'ora avrò ricevuto 56 o 57 pacchi compresi quelli della Croce rossa" e "Continue ad indirizzare ad Hórowitz fino a nuovo avviso".

L'ultima cartolina è dell'8 ottobre e ormai la guerra è alla fine anche se nessuno ancora poteva rendersene conto e il tenente scrisse: "Fra giorni ritornerò ad Hórowitz, dove indirizzerete lettere e pacchi. Ho bisogno di una divisa, perché la 1ª non mi è giunta e non credo mi giungerà ancora. E possibilmente speditemi anche un altro paio di scarpe, perché quelle di tela sono già inservibili". Il tenente Lanzalone tornò ad Hórowitz ma



certamente il 22 dicembre era a Fabbrico (RE) da cui scriveva al fratello su una cartolina in franchigia del nostro esercito: "Se tutte le mie lettere vi giungessero ne coprirei tutto il pavimento della casa". Il tenente Lanzalone fu fortunato. Ufficiale, rispettato anche dal nemico perché catturato solo dopo essere stato gravemente ferito, possiamo considerare la sua prigionia quasi "dorata" sempre, ovviamente, nei limiti di una prigionia. La

parte frontale delle cartoline interessa come già detto l'aspetto storico-postale. Tutte recano il bollo della censura austriaco impresso in rosa lillaceo più o meno intenso. Triangolare, con la base di cm 4,7 e gli altri due lati di cm 3,7, reca al centro la scritta su tre righe ZENSUR - ABTEILUNG WIEN (Ufficio di censura di Vienna) e sui due lati più corti ZENTR. NACHW. BÜRO - GEMEINSAMES (Ufficio centrale unificato di verifica). Le tre in partenza da Heinrichsgrün recano anche una data impressa in viola con un datario di gomma e il nome della località, per il quale sono stati usati ogni volta caratteri diversi.



Le prime due recano anche l'indicazione più o meno leggibile K.u.k Kriegesfangenenlager (Imperial regio campo per prigionieri di guerra). Le stesse tre recano, impressa in viola una grossa J, che potrebbe indicare l'iniziale in ceco della stessa città (Jindřichovice), e che si ritrova anche su altre cartoline in partenza dallo stesso campo. Al loro arrivo in Italia, la prima ricevette un annullo in rosso della censura che può essere

identificato come del II tipo (I serie) nello studio di Giorgio Piccino. Esso è di tipo metallico, impresso a mano, suddiviso in due blocchetti. Quello di sinistra, della misura di mm 26,5 x 18 circa, reca la scritta CENSURA CORRISPONDENZA PRIGIONIERI DI GUERRA (con due tratti prima della parola "prigionieri" e dopo quella di "guerra").



In alto, a sinistra è posta una stella a cinque punte radiata. Il blocchetto di destra, distanziato di circa 15 mm dall'altro, è della misura di mm 30 x 18 e reca la scritta R.R. POSTE COMMISSIONE PRIGIONIERI DI GUERRA, con due trattini posti dopo le stesse parole del blocchetto precedente. In alto a sinistra vi è un cerchio, con una croce rossa al centro, posto di fianco alle prime due righe. Questo bollo, secondo il Piccino, fu usato "sino alla fine del 1917 o ai primi mesi del 1918".

Infatti già nella seconda cartolina appare un bollo duplex metallico,

impresso in nero sbiadito identificato dal Piccino come II sottotipo del I tipo (II serie) con un ovale a sinistra e la dicitura su tre linee RR. POSTE - CROCE ROSSA - ITALIANA. Dopo la parola "croce" è posta una croce vuota a braccia uguali. A destra, alla distanza di 15 mm è posto un blocchetto rettangolare di mm 30 x 19 con la scritta CENSURA MILITARE PRIGIONIERI GUERRA VERIFICATO. Al di sopra di quest'ultima parola è posta una linea separatrice di 11 mm.

È anche l'unica con un bollo postale in arrivo leggibile tra le 10 esaminate. Impresso in nero, è un güller a lunette vuote di 28 mm di diametro che reca l'indicazione SALERNO nella parte superiore e dopo due stelle (intuibili) tra parentesi SERVIZI RIUNITI in quella inferiore. La data è dell'11.4.18 con l'indicazione oraria 16, ovvero 20 giorni dopo la partenza.



La censura italiana ha bollato la terza cartolina partita da Heinrichsgrün in rosso sbiadito con il bollo del I sottotipo del I tipo (II serie), un duplex, apposto in alto di traverso, contenente una parte ovale a destra con le diciture su tre linee RR. POSTE - CROCE ROSSA - ITALIANA; con le due parole centrali separate da una croce vuota a braccia uguali. A sinistra, alla distanza di 1,5 mm è posto un blocchetto rettangolare di mm 29 x 19 con la scritta CENSURA MILITARE PRIGIONIERI GUERRA VERIFICATO. Al di sopra di quest'ultima parola è posta una linea separatrice di 11 mm.

Nulla di diverso nella quarta e la quinta cartolina salvo la comparsa di un bollino circolare o rettangolare con



all'interno la scritta P.I. e un numero, probabilmente l'identificativo del censore austriaco o italiano.

Nuovo tipo, il II (II serie) dell'annullo censorio italiano impresso in rosso e in continuo sulla cartolina n. 6 e che si ritrova anche in nero nell'ultima della serie.

Sulla cartolina n. 7 è impresso un bollo circolare di 3,3 cm in gomma di colore viola che reca al centro lo stemma della duplice monarchia asburgica ed intorno la scritta K.u.k. Offiziersstation für Kriegsgefangene in Hořowitz (Imperial regia stazione ufficiale per prigionieri di guerra in Hořowitz).

Le cartoline nn. 8, 9 e 10 recano invece un bollo romboidale di 4,2 x 2,5 cm posto in alto a sinistra di colore rosso sangue sbiadito con la scritta

OFFIZIERS - ABTEILUNG DES K.u.k. K. GE. - LAGERS MAUTHAUSEN (Imperial regio dipartimento ufficiale dei prigionieri di guerra Mauthausen).

Il tenente Lanzalone lasciò Hořowitz il 25 novembre e quando era ormai prossimo alla partenza per tornare a casa, il 22 dicembre 1918, inviò un'ultima cartolina al fratello del tipo "vittoria alata e bandiere". Interessanti in essa soprattutto i due bolli postali di tipo güller, entrambi di 28 mm di diametro, impressi in inchiostro nero. Essi sono ad un cerchio con lunette vuote. Il primo è della Posta Militare - Centro raccolta 3 e reca la data 23.12.18. Il secondo è di SALERNO (lettere grandi e larghe del tipo che saranno adottate in Puglia e per l'Egeo negli anni '30 dalla "Incisoria Romano" di Lecce e spazio vuoto nella corona riempito con una linea curva senza alcun segno di rosette, stelle o punti) del 26.12.18.18.

**GIUSEPPE PREZIOSI**

### **Per saperne di più**

*I rapporti postali con i prigionieri di guerra*, rivista A.I.C.P.M. n. 38, dicembre 1983, Milano, pp. 5-9.

PICCINO Giorgio, *Censura militare della corrispondenza dei prigionieri italiani durante la Grande guerra*, rivista A.I.C.P.M., n. 45, gennaio 1986, Milano, pp. 7-9.

PREZIOSI Giuseppe, *Le voci degli eroi invisibili 1915 - 1918*, PreGi Editore, Salerno, 2016.

PROCCCI Giovanna, *Soldati e prigionieri italiani nella grande guerra*, Bollati Boringhieri, collana "Archi", Torino, 2000.



# VACCARI s.r.l.



## Filatelia - Editoria

### **MARCOFILIA SALERNITANA 2017**



**Numero:1214**  
**Data:** 04.01.2017  
**Località:** Nocera Inferiore  
**Filiale:** Salerno/1  
**66° anniversario Polisportiva Folgore**



**Numero:607**  
**Data:** 17.03.2017  
**Località:** Paestum  
**Filiale:** Salerno/1  
**Meeting Mercato privato AT Sud**



**Numero:682**  
**Data:** 11.03.2017  
**Località:** Salerno  
**Filiale:** Salerno/1  
**Presentazione Culla della Vita**

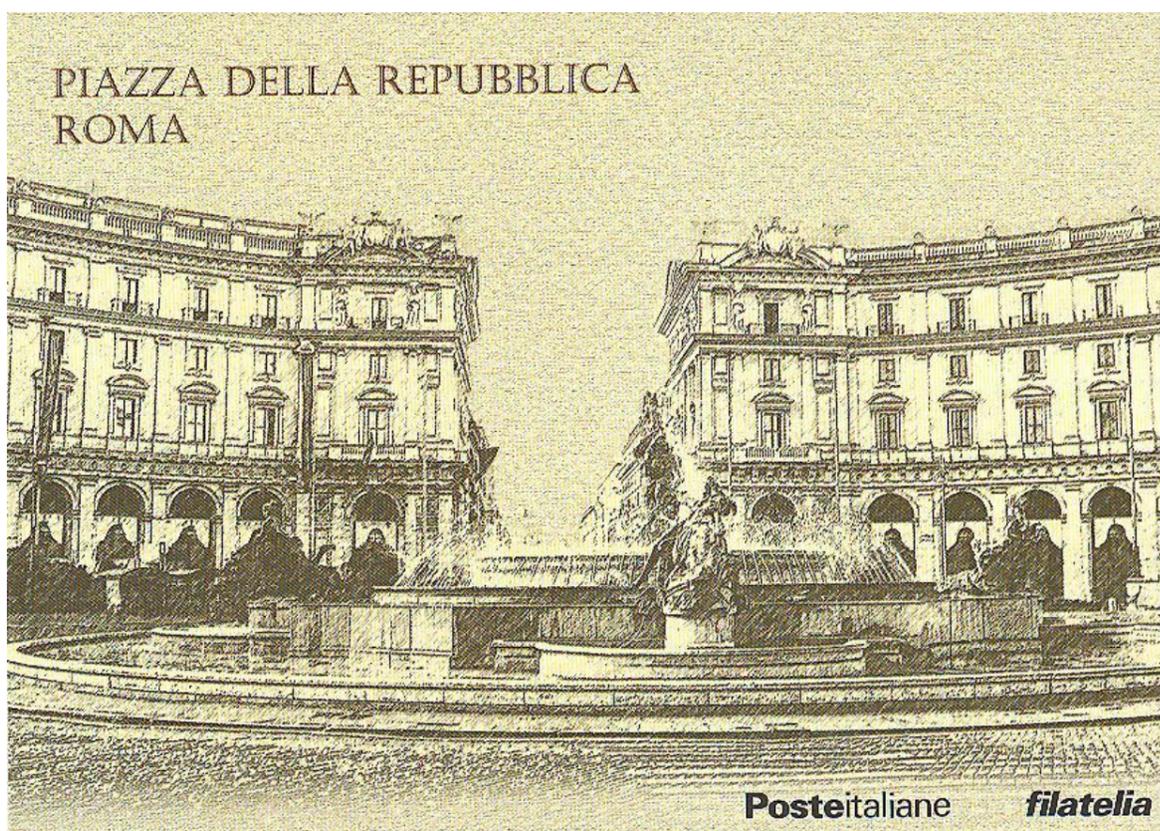


**Numero:727**  
**Data:** 08.04.2017  
**Località:** Salerno  
**Filiale:** Salerno/1  
**17 Edizione Mostra della Minerva**

## LE STRANEZZE DI POSTE ITALIANE

In questi giorni, come tanti altri collezionisti abbonati al servizio novità di Poste Italiane, ho ricevuto il pacco contenente le buste primo giorno e le cosiddette maximum affrancate (che maximum non sono) del II semestre 2016. Io personalmente ricevo 3 serie di f.d.c. (e faccio male!) e una sola serie di cartoline affrancate e annullate primo giorno. Non sto qui a discutere sui doppi annulli per alcune di esse (ad esempio quelle di Olivelli annullate a Bellagio e Lenno, comuni entrambi in provincia di Como, e neanche dei costi unitari (€ 0,55 ognuna, oltre il francobollo, le vecchie 1.100 lire) ma di una anomalia veramente strana.

Mentre le f.d.c. della serie "Piazze d'Italia" (quelle con le lettere al posto dell'importo per intenderci) sono giunte regolarmente affrancate e bollate, al costo di € 20,60 a serie, le cartoline sono stranamente giunte intonse. Ho pensato ad un errore ma



| DESCRIZIONE DEL MATERIALE  | Qta | IMPORTO COMPLESSIVO |
|--|-----|---------------------|
| TOTOCALCIO SISAL 0.95 (05-05-2016)                                     |     |                     |
| CENTRO SPORTIVO ITALIANO LO SPORT à,- 0.95 (06-05-2016)                |     |                     |
| TARGA FLORIO à,- 0.95 (07-05-2016)                                     |     |                     |
| EUROPA 2016 THINK GREEN à,- 0.95 à,- 1.00 (09-05-2016)                 |     |                     |
| VITTORIO OCCORSIO E FRANCESCO COCO IL SENSO CIVICO (09-05-2016)        |     |                     |
| CORALLO ROSSO DI ALGHERO 0.95 (14-05-2016)                             |     |                     |
| CORPO MILITARE CROCE ROSSA ITALIANA 2016 à,- 0.95 (01-06-2016)         |     |                     |
| REPUBBLICA ITALIANA PARI OPPORTUNITA' 0.95X3 (02-06-2016)              |     |                     |
| JUVENTUS 2016 (27-06-2016)   |     |                     |
| PIAZZE D'ITALIA N.8 VAL 20.60 (02-07-2016)                             |     |                     |
| CORPO MILITARE CROCE ROSSA ITALIANA 2016 à,- 0.95 (01-06-2016)         |     |                     |
| REPUBBLICA ITALIANA PARI OPPORTUNITA' 0.95X3 (02-06-2016)              |     |                     |
| JUVENTUS 2016 (27-06-2016)   |     |                     |
| PIAZZE D'ITALIA N.8 VAL 20.60 (02-07-2016) - IN ABBONAMENTO SOLO NUOVE |     |                     |
| FEDERAZIONE ITALIANA TIRO A VOLO à,- 0.95 (05-07-2016)                 |     |                     |

poi, dalla bolla di consegna, ho appreso che esse erano inviate proprio così, con la dicitura in maiuscolo "IN ABBONAMENTO SOLO NUOVE" e sono rimasto di stucco anche perché il prezzo indicato era sempre di € 20,60, ben superiore a quello delle sole cartoline che sarebbe stato di € 4,40.

Che cosa è successo al Mercato Privati di Filatelia di Poste Italiane? Qualcuno è impazzito? E non si può portare a scusa neanche l'esaurimento delle scorte dei valori (si tratta di un'ordinaria sempre disponibile).



Una spiegazione non sono riuscita a trovarla. È stato creato ad arte un problema insolubile.

Anche disponendo dei francobolli dove prendere l'annullo figurato primo giorno che invece fa bella mostra di sé (uno per ogni piazza) sulle normali f.d.c.?

Si tratta evidentemente di una stupida cattiveria partorita dalla mente di qualche brillante funzionario del servizio filatelico. Il dott. La Bruna, all'epoca solerte e disponibile dirigente del servizio, ne sa nulla? Io temo di no, non penso che abbia potuto autorizzare una cosa simile.

Sono in attesa di una spiegazione e della soluzione del problema e, insieme a me, i migliaia di abbonati al servizio novità.

**GIUSEPPE PREZIOSI**

**Coll.it** S.r.l.



### **QUOTA SOCIALE 2017**

Sono in riscossione le quote associative per l'anno 2017. L'importo è rimasto invariato ed è pari ad **€ 35,00** che potrà essere pagato direttamente al Tesoriere oppure tramite ricarica postepay al n°4023 6009 3577 4937 intestata al Presidente p.t. Sergio Mendikovic, con preghiera di dare comunicazione del pagamento in quanto l'accredito risulta anonimo: e-mail xindi1@gmail.com o telefonicamente **cell. 338.968.36.48**

Si reiterano le agevolazioni, già proposte negli anni scorsi, in merito alla iscrizione al nostro sodalizio:

- **€ 20,00 per i non residenti nella nostra provincia.**
- **€ 25,00 per le associazioni.**

Tra le pagine di questo numero sono stati inseriti dei loghi, meri e soli patrocini morali, di realtà filateliche e culturali a noi vicine. (NdR)

**Cont@tti Red@zione**

**Staff Redazione: Sergio Mendikovic - Aniello Veneri e Giuseppe Preziosi**

Per suggerimenti, segnalazioni, correzioni, critiche, apprezzamenti, chiarimenti, offerte di collaborazione e quant'altro, potete contattare:

**anielloveneri@libero.it - gprezios@libero.it - sergio.mendikovic@poste.it**